

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Servizio Clienti - Tel. 02 63797510

Del lunedì  [www.corriere.it](http://www.corriere.it)

Roma, Piazza Venezia 5  
Tel. 06 6889851

**ORIGINALS**  
Desert Boot Black Brown  
info@asak.it - clarks.it

Oggi  
**Temp  
liberi**



**Itinerari**  
Aiutare le donne in Ghana  
Scoprire le dune in Brasile  
Lo speciale sui viaggi  
da pagina 31 a pagina 38

**Domani**  
**laLettura**  


**Il dibattito delle idee**  
Se l'arte è minacciata  
ci salverà l'uomo comune  
di **Alessandra Farkas**  
nel supplemento

**ORIGINALS**  
Desert Boot Red Comb. Suede  
info@asak.it - clarks.it

## SULLA CASA, PER FAVORE, PIÙ SERIETÀ LA PATRIMONIALE DELL'INCERTEZZA

di ENRICO MARRO

Il governo non dovrebbe disorientare i cittadini, almeno sulle cose importanti. La casa è una di queste. Purtroppo il disegno di legge di Stabilità complica una situazione già complicata. Ormai, siamo davanti a un rompicapo: dopo l'Imu sugli immobili, la Tarsu sui rifiuti, la cedolare secca sugli affitti, sono in arrivo la Tasi sui servizi indivisibili (polizia locale, illuminazione pubblica e altro), la Tari che assorbirà la Tarsu, e la Trise, il nuovo tributo comunale composto dalle stesse Tasi e Tari.

Non è uno scherzo, ma ciò che hanno partorito in materia gli ultimi governi. Vittime i cittadini: proprietari e inquilini. Nessuno è in grado di districarsi da solo in questo groviglio di norme, aliquote e addizionali. Tutti hanno bisogno di uno specialista. Anche il pensionato, che non ha altro che la casa d'abitazione e magari quella al paese d'origine, deve ricorrere ai patronati o a professionisti. E stiamo solo parlando delle procedure. Se poi qualcuno volesse anche capire se e quanto pagherà, dovrebbe consultare l'indovino.

Prendiamo la seconda rata Imu sulla casa d'abitazione. Il governo, quando a maggio abolì la prima rata, promise che avrebbe cancellato anche la seconda. Solo che a poco più di un mese dal 16 dicembre, giorno ultimo per pagare, l'esecutivo non ha ancora né varato il decreto legge necessario, né indicato come farà a trovare i 2,4 miliardi di entrate alternative. Tanto che ogni giorno fioriscono nuove ipotesi, dall'aumento delle accise (sigarette, alcol e benzina) a un contributo straordinario sul settore bancario. E comunque non ha ancora chiarito se

la cancellazione della seconda rata sarà totale o parziale.

I Comuni poi hanno tempo fino al 9 dicembre per deliberare sulle aliquote e, sempre a dicembre, scattare l'aumento della tassa sui rifiuti, 30 centesimi in più a metro quadro. Poi qualcuno può meravigliarsi se non ripartono i consumi? Ci dicano che cosa dobbiamo fare: possiamo andare al ristorante con la famiglia o è meglio che i soldi li teniamo da parte per la seconda rata dell'Imu? Quando ce lo farà sapere il governo, il 15 dicembre?

Purtroppo questa confusione è drammaticamente comprensibile, anche se non giustificabile. Comprensibile perché, in verità, l'esecutivo Letta dice chiare sulla casa non le ha mai avute, per il semplice fatto che nella maggioranza e nella squadra di ministri convivono posizioni opposte. C'è chi l'Imu non l'avrebbe toccata per nulla e chi invece vuole cancellarla per sempre dal vocabolario.

L'idea della *Service tax* è nata così, per consentire ai primi di dire che attraverso Tasi e Tari un prelievo sulla prima casa sarebbe comunque rimasto, come avviene negli altri Paesi, e ai secondi di cantare vittoria sull'abolizione dell'Imu, salvo poi scoprire che dalla combinazione delle componenti del nuovo tributo potrebbe derivare un prelievo addirittura maggiore, anche sulle prime case.

Il governo smentisce che si pagherà di più e passa la palla ai Comuni: saranno loro a decidere, in omaggio al federalismo. Ma il federalismo come alibi non è quello che serve. Vorremmo invece che il governo facesse chiarezza e partorisse un sistema semplice. È troppo?

### Giannelli



### Politica e giustizia

## Il Pd: fare chiarezza. Il Movimento di Grillo: mozione di sfiducia Cancellieri prova a resistere: non lascio E Ligresti disse: l'aiutai con Berlusconi

### Il retrosena

## Il premier e l'insidia del rimpasto

di FIORENZA SARZANINI  
A PAGINA 5

La ministra Cancellieri resiste: non lascio. Ma i partiti chiedono di ascoltare, in Parlamento, la sua versione sulle parole pronunciate al telefono con la compagna di Salvatore Ligresti e che riguardavano le condizioni di salute della figlia Giulia. E Ligresti disse: l'aiutai con Berlusconi. Il Pd: fare chiarezza. Il Movimento di Grillo: mozione di sfiducia.

ALLE PAGINE 5 E 6  
Fasano, Guerzoni, Massaro

### L'autodifesa sbagliata

## I CONFINI DI UN RUOLO E LE PAROLE INOPPORTUNE

di LUIGI FERRARELLA

Più delle intercettazioni, a crocifiggere la Guardasigilli amica dei Ligresti è l'autodifesa: che quasi teorizza come il sistema ordinario non assicura sufficienti tutele dei detenuti diverse da quelle «segnalazioni» che il ministro giura di coltivare sempre «nello stesso modo».

A PAGINA 60

Nel provvedimento approvato alla Camera fondi per i libri digitali e inglese dall'asilo

## L'università senza merito

### Saltano i 41 milioni di euro per gli atenei migliori

### La sfida (vinta) di Vanessa Ferrari



## «Io e quell'ossessione del cibo»

di MARCO ARCHETTI

La campionessa di ginnastica che non sorrideva più. Il primo comandamento di Vanessa Ferrari: «Non sbagliare mai». I sacrifici, i successi. Le medaglie vinte o perse. I momenti difficili, l'ossessione del peso. «Sognavo che la frutta fosse cioccolato». Ora, a 23 anni, ha imparato ad accettarsi. Ed è rinata. A PAGINA 29

### Settegiorni

di Francesco Verderami

## La trattativa tra Alfano e il Cavaliere

Alfano ha pensato che, declinando la sua offerta, Berlusconi capisse quanto tiene alla sua richiesta.

ALLE PAGINE 2 E 3  
Fregonara, Santapia, Serra  
A PAGINA 60 il commento di Andrea Ichino

### Sindacati e banche

## PERCHÉ IL CAOS ALLA POPOLARE DI MILANO VA FERMATO

di SALVATORE BRAGANTINI

C'è una banca nel cuore del Nord produttivo che divora il capo ogni tre anni: è la Banca Popolare di Milano (Bpm). Il suo problema sta negli assetti di governo, dato che nelle assemblee delle popolari si vota per testa; il funzionamento del sistema è delicato, soggetto a facili abusi, perché dà ad ogni socio — che abbia investito 100 euro o 50 milioni — un solo voto. Esso richiederebbe equilibrio, buon senso e una visione di lungo termine degli interessi, nonché ferrea disciplina sui costi e sui sistemi di governo. Dove il rispetto delle regole non abunda, e la forma di organizzazione spontanea è la consorzeria, il rischio è la formazione di sempre nocivi blocchi di potere dominanti; quando si formano, essi prendono la forma di due scogli in grado di affondare la banca: Scilla è il dominio dei dipendenti organizzati, propensi a vedere la banca più come una cooperativa di lavoro (se non di consumo) che di credito, ma molto pericolosa è anche Cariddi.

CONTINUA A PAGINA 60  
A PAGINA 55 Bocconi

### Due morti alla sede di Alba Dorata

## Assalto con i mitra ai neonazisti greci

Due militanti di Alba Dorata, il partito greco che si è in Parlamento e orna di rune e svastiche i suoi cortei, sono stati uccisi a colpi di mitra da due sicari in motocicletta. Secondo la polizia, si è trattato di un agguato terroristico, forse una vendetta per l'assassinio di Pavlos Fyssas, un attivista di estrema sinistra, attribuito proprio ad Alba Dorata. Il partito ultranazionalista, posto fuorilegge dopo l'omicidio di Fyssas e decapitato dei suoi leader, ora accusa il governo.

A PAGINA 15 Offeddu

CORRIERE DELLA SERA presenta  
**LUIGI PIRANDELLO**  
ROMANZI, NOVELLE E TEATRO



DA GIOVEDÌ 7 LA PRIMA USCITA  
**«UNO, NESSUNO E CENTOMILA»**

La libertà delle idee

## Il nostro bisogno di ricordare i defunti per stupirci ancora dell'esistenza Dialogo sulla vita con chi non c'è più

### L'inchiesta

## Il mercato del sesso e le ragazze invisibili

di SARA GANDOLFI  
A PAGINA 23

### Svolta culturale

## I giovani cinesi ai loro padri: l'Italia è anche casa nostra

di DARIO DI VICO  
A lettera ai genitori cinesi che diventa un inno all'integrazione. A scriverla è uno studente di Ingegneria informatica e blogger, Sun Wen-Long, 24 anni, che ha sentito la necessità di aprire un dibattito nella comunità cinese: «Questa è la nostra casa, dobbiamo integrarci».

**ORIGINAL**  
**Sealup**  
1935  
Made in Italy  
[www.sealup.net](http://www.sealup.net)

31102  
9 771720 438300

## Istruzione Il provvedimento

# Borse di studio e apprendistato

## Le nuove misure per la scuola

### Il sì della Camera. Sfumano i 41 milioni per gli atenei virtuosi

**Il testo**  
**Da approvare entro l'11 novembre**

✓ La Camera dei deputati ha dato il via libera al «pacchetto scuola», a dieci giorni dalla scadenza del decreto legge approvato a settembre, la Camera dei deputati dà il via libera al pacchetto scuola. Ora il provvedimento passerà all'esame del Senato, per l'approvazione definitiva che deve avvenire entro l'11 novembre. Sulle cifre — i 400 milioni complessivi — e sulle coperture finanziarie — l'aumento delle accise su alcolici e birra — non cambia molto. Sui dettagli, dai libri digitali fai da te all'inglese obbligatorio fin dalle scuole materne, ci sono invece grosse novità. Ma sullo sfondo restano alcune delusioni pesanti: come quella dei rettori, che si aspettavano 41 milioni aggiuntivi per le università virtuose. I fondi, già disponibili presso il ministero delle Finanze, sono risorse destinate agli investimenti e non possono quindi essere dirottate sul fondo per le università, attribuito agli atenei anche in base al merito certificato dall'Anvur. «Abbiamo invece cercato una soluzione conta-

**Borse di studio, premi ed edilizia scolastica**

✓ Il pacchetto scuola prevede interventi a favore degli studenti, delle scuole primarie e secondarie e dell'Università. Si tratta di 14 milioni complessivi che finanzieranno borse di studio, premi e orientamento per gli studenti, assunzioni di docenti e dirigenti e l'edilizia scolastica: 850 milioni per ristrutturare e costruire nuove strutture

**La delusione dei rettori**

✓ Grande amarezza da parte dei rettori, che si aspettavano 41 milioni aggiuntivi per le università virtuose. I soldi erano già disponibili al ministero delle Finanze, ma non è stato possibile dirottare sul fondo per le università attribuito agli atenei in base al merito certificato dall'Anvur

bile che ci permettesse di usare quei soldi, che altrimenti rischiamo di perdere. Ma non è stato possibile», spiega la deputata pd Manuela Ghizzoni, nuova relatrice del provvedimento alla Camera dopo le dimissioni del pidellino Giancarlo Galan. Intanto però arrivano i primi

attraverso opuscoli informativi da inviare per e-mail entro il 31 marzo a tutti gli studenti degli ultimi due anni delle superiori. Altri quindici milioni copriranno le spese di trasporto e pasti degli studenti meritevoli ma privi di mezzi, con un occhio di riguardo a quelli con disabilità.

**Il bonus reintegrato**  
Con il sì di Montecitorio diventa più vicino il reintegro degli esclusi dal numero chiuso

soldi per risolvere il diritto allo studio.

**Le borse di studio**  
Cento milioni finanzieranno il fondo per le borse di studio degli studenti universitari a partire dal 2014 e per gli anni successivi: uno stanziamento non temporaneo, quindi, che il ministero si impegna a pubblicizzare

**L'edilizia**  
Ottocentocinquanta milioni per ristrutturare o tirare su di sana pianta le scuole del nostro Paese: il mutuo che l'Italia contrarrà con la Banca di sviluppo europea costerà 40 milioni di euro all'anno per i prossimi trent'anni, ma dovrebbe permettere un risanamento generale delle strutture, in base alle esigenze dichiarate dalle Regioni.

**Arte e musica**  
È uno dei pochi capitoli di spesa revisionati dopo l'esame alla Camera: invece che 6 milioni alle borse di studio per studenti iscritti alle istituzioni al-

l'Alta formazione artistica, musicale e coreutica, lo stanziamento è stato scisso. Tre milioni andranno a quelli che sono stati ribattezzati i premi per gli studenti-artisti, altri due milioni (in aggiunta ai 3 già previsti) agli istituti superiori di studi musicali non statali ex pareggiati e un altro milione alle accademie di arte non statali. Approvata anche una regolarizzazione dei docenti di queste scuole.

**Assunzioni e graduatorie**  
L'unica graduatoria che viene toccata è quella dei dirigenti scolastici: si trasforma da graduatoria di merito in graduatoria ad esaurimento, con l'obbligo di assumere i 2.386 presidi in lista prima di bandire un nuovo corso-concorso, che sarà la nuova modalità per selezionarli. Per le assunzioni, sarà definito un piano triennale di immissioni in ruolo per un totale di 69 mila docenti e 16 mila Ata (amministrativi, tecnici e ausiliari). Via libera anche all'assunzione a

### Le risorse



**100**

**Milioni**  
Vengono stanziati per aumentare il fondo per le borse di studio degli studenti universitari a partire dal 2014 e per gli anni successivi. Si tratta quindi di uno stanziamento consolidato e non temporaneo



**15**

**Milioni**  
Sono i fondi destinati per il 2014 agli studenti capaci e meritevoli, ma privi dei mezzi per raggiungere i livelli più alti di istruzione. I fondi saranno assegnati sulla base di graduatorie regionali e serviranno per coprire spese di trasporto e di ristorazione

tempo indeterminato di oltre 26 mila insegnanti di sostegno, che alle superiori come alle medie, appartengono a un'unica classe di concorso.

**L'orientamento**  
Si comincia all'ultimo anno delle medie, si prosegue negli ultimi due anni di liceo o istituto professionale. Si chiama orientamento ed è uno dei cardini del decreto, che punta con 6,6 milioni a fare degli studenti di oggi dei lavoratori domani: a partire dal triennio 2014-2016, al via la sperimentazione con formazione in azienda e contratti di apprendistato.

**Il bonus maturità**  
Con il via libera alla Camera, più vicino l'ingresso degli esclusi dal bonus maturità nelle università a numero chiuso. Gli studenti reintegrati saranno iscritti, subito o l'anno prossimo, nelle università secondo il punteggio complessivo ottenuto e l'ordine di preferenza indicato al momento del test.

**Valentina Santaripa**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA  
APPROFONDIMENTI SU [www.corriere.it/scuola/](http://www.corriere.it/scuola/)

## ASILO

### Inglese anche per i piccoli e attenzione alla salute

La modifica è piccola ma importantissima: è un emendamento all'articolo 5 quello che rivoluziona i piani didattici delle scuole dell'infanzia. La formazione integrale delle bambine e dei bambini, prevista dalla legge 59 del 2004, deve essere arricchita «anche promuovendo il plurilinguismo attraverso l'acquisizione dei primi elementi della lingua inglese». Attualmente molte scuole comunali e statali materne offrono cicli di lezioni di inglese, ma come attività integrative, quindi a carico delle famiglie e slegati da una programmazione continuativa. L'obiettivo della modifica voluta dalla commissione cultura, è approvata alla Camera, è quella di rendere i rudimenti dell'inglese accessibili a tutti. Non è l'unica norma che incide sui piani didattici: tra le novità introdotte dal decreto scuola, c'è il potenziamento della geografia, sia generale che economica, che viene finanziato con 13,9 milioni. Ma anche un'apertura all'educazione alla salute: divieto di fumo, sia di sigarette tradizionali che elettroniche, negli spazi interni ed esterni delle scuole.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## FORMAZIONE

### I professori a lezione di rispetto delle diversità

La scuola non serve solo a imparare nozioni, ma ad acquisire un pensiero aperto e rispettoso delle diversità. È una delle vere novità emerse durante la discussione in commissione cultura del decreto scuola. A dettare la linea, due punti: un ordine del giorno che introduce il rispetto del codice delle pari opportunità nei libri di testo: per capirci, mai più didattica che rischi di discriminare o offendere. E poi un emendamento che prevede che i 10 milioni per la formazione dei docenti dovranno essere utilizzati non solo per incidere sulle competenze degli studenti, ma puntare anche sull'educazione «all'affettività, al rispetto delle diversità e delle pari opportunità di genere e al superamento degli stereotipi di genere». Come dire: gli insegnanti sono portatori di istanze che vanno oltre le materie insegnate e la loro ricchezza interiore è un contributo attivo per la crescita dei ragazzi. Tant'è vero che viene istituito un fondo di 10 milioni ad hoc nel 2014 per l'accesso gratuito dei docenti nei musei statali e nei siti di interesse culturale.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LIBRI

### I testi digitali fatti insieme da docenti e alunni

Anche se non è passata la proposta di portare l'Iva agevolata al 4% anche sugli strumenti di insegnamento innovativi slegati dai testi, il decreto dà un grande impulso alla didattica digitale: lo scopo è «promuovere lo sviluppo della cultura digitale», definire «politiche di incentivo alla domanda di servizi digitali» e favorire «l'alfabetizzazione informatica anche tramite una nuova generazione di testi scolastici preferibilmente su piattaforme aperte che prevedano la possibilità di azioni collaborative tra docenti, studenti ed editori». Entro il 2015 gli istituti scolastici potranno elaborare da sé il materiale didattico digitale da usare, sotto la supervisione di un docente che garantisca la qualità dell'opera sotto il profilo scientifico e didattico. Spinta anche alla connettività wireless nelle scuole secondarie: il decreto stanziava 15 milioni. Otto milioni complessivi (2,7 per il 2013 e 5,3 per il 2014) vengono stanziati per finanziare l'acquisto da parte di scuole secondarie (o reti di scuole) di libri di testo e ebook da dare in comodato d'uso agli studenti disagiati economicamente.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un grande romanzo di formazione alla violenza e all'amore

**GIANRICO CAROFIGLIO**

Il bordo vertiginoso delle cose

**14,00 €**

PREZZO SPECIALE PER QUESTO LIBRO

[/RizzoliLibri](https://www.facebook.com/RizzoliLibri)  
[@RizzoliLibri](https://www.twitter.com/RizzoliLibri)  
[/RzslLibri](https://www.youtube.com/RzslLibri) [www.gianricocarofiglio.com](http://www.gianricocarofiglio.com)

Il nuovo libro di

# GIANRICO CAROFIGLIO

## Il bordo vertiginoso delle cose

IN LIBRERIA E IN EBOOK

Rizzoli



**8**

**Milioni**  
Vengono stanziati per finanziare l'acquisto da parte di scuole secondarie, o reti di scuole, di libri di testo e ebook da dare in comodato d'uso agli alunni in situazioni economiche disagiate. Sono suddivisi così: 2,7 milioni per il 2013 e 5,3 per il 2014



**15**

**Milioni**  
Sono soldi spendibili subito per la connettività wireless nelle scuole secondarie, con priorità per quelle di secondo grado. Gli studenti potranno accedere a materiali didattici e contenuti digitali in modo rapido e senza costi



**13,2**

**Milioni**  
Fanno parte del potenziamento dell'offerta formativa nel 2014 e nel 2015: sono fondi destinati a rafforzare l'insegnamento della geografia generale e di quella economica, con un'ora in più negli istituti tecnici e professionali al biennio iniziale



**19**

**Per cento**  
Sono le detrazioni fiscali per le donazioni a favore di università e istituzioni di Alta formazione artistica. Le innovazioni dovranno riguardare innovazione tecnologica, ampliamento dell'offerta formativa ed edilizia



**69.000**

**Docenti**  
Nel triennio 2014/2016 è prevista l'immissione in ruolo di 69 mila docenti oltre a 16 mila Ata (personale amministrativo, tecnico e ausiliario). Il piano terrà conto dei posti vacanti e disponibili in ciascun anno e dei pensionamenti



**10**

**Milioni**  
Serviranno nel 2014 per l'accesso gratuito del personale docente di ruolo della scuola nei musei statali e nei siti di interesse archeologico, storico e culturale. Altri dieci milioni serviranno per la formazione del personale scolastico



**200**

**Assunzioni**  
Potranno essere assunti dall'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia fino a un massimo di 200 ricercatori, tecnici e personale di supporto alla ricerca per attività di protezione civile, di sorveglianza sismica e vulcanica

DISEGNI DI FABIO BRIONI

**L'analisi**

# MA IL MERITO (COME SEMPRE) PUÒ ATTENDERE

## Quei tentativi falliti di introdurre sistemi di valutazione della qualità dell'insegnamento e dei docenti

Si fa presto a dire merito. La storia recente della scuola e dell'Università italiana è costellata di tentativi spesso già falliti o almeno corretti di valutazione della qualità dell'insegnamento, degli insegnanti stessi e degli studenti. Anche senza arrivare a copiare dal sistema americano che — vedi la California — ha classificare per tutto dalle facoltà agli insegnanti che sulla base della valutazione vengono assunti o licenziati e anche esposti all'opinione pubblica in elenchi che ne misurano i risultati, ogni volta che si ripropone la questione di dare un «valore» al lavoro svolto in classe o negli Atenei, la strada per arrivarci in Italia si fa subito impervia. L'ultimo episodio di ieri è un pasticcio amministrativo che ha fatto saltare ben 41 milioni di fondi aggiuntivi da distribuire sulla base della valutazione della ricerca nelle singole facoltà: finanziamenti non disponibili alla fine e dunque per quest'anno il lavoro fatto dall'Anvur, l'agenzia di valutazione delle università resta lettera morta. Certo potrà servire, come ha detto il suo presidente Stefano Fantoni, «anche ai ragazzi per orientarsi nella scelta degli studi», sapere se nella tale facoltà si fa ricerca davvero oppure no. Eppure proprio il lavoro dell'Anvur primo tentativo così vasto di valutare la qualità della ricerca in Italia, presentato lo scorso luglio, è stato accolto

negli Atenei con qualche freddezza e non poche critiche, tanto che si è dovuto addirittura cambiare in corsa il metro di misurazione per le facoltà matematiche. L'analogo tentativo di valutare anche la didattica nelle università avanza tra mille difficoltà e ancora non c'è accordo sul sistema di valutazione; e pensare che tutto dovrebbe essere pronto nel giro di due anni. Per quanto riguarda gli studenti delle università

— dove per lo meno negli ultimi anni si è data una stretta ai fuoricorso con aumento delle tasse principalmente ma anche considerando l'eccesso di studenti «parcheggiati» un criterio negativo nella valutazione dell'Ateneo ai fini della ripartizione del turn over dei docenti — alla fine la valutazione spetta al mercato. E raramente i risultati sono felici, tanto che di recente il ministro Carrozza ha promesso: «Vorrei proporre un unico sistema di valutazione per gli studenti dalla scuola primaria all'università, nell'ultima analisi Ocse c'era un dato drammatico: la media dei laureati italiani ha competenze paragonabili a quelle di uno studente di scuola secondaria del Giappone. È necessario cambiare rotta». Ma se si passa alla scuola non è nemmeno chiaro chi debba essere va-

lutato: gli studenti, gli istituti o gli insegnanti. Intanto bisognerebbe intendersi su che cosa è il merito: è la performance, cioè il risultato alla maturità o ai test Invalsi, «o il merito — come ritiene Andrea Gavosto della Fondazione Agnelli (che a febbraio presenterà il suo lavoro sulla valutazione nelle scuole medie) — è invece la somma del talento e dell'impegno che porta a risultati diversi a seconda del punto di partenza (condizione sociale e famiglia di origine) dei ragazzi». Negli ultimi anni si sono susseguiti tentativi di misurare gli insegnanti. Una sperimentazione venne fatta dal ministro Gelmini (governo Berlusconi): in trenta scuole si è provato a far valutare gli insegnanti da una commissione interna alla scuola stessa. Il ministro Profumo (governo Monti) ha preferito lasciar perdere.

**Gli obiettivi**

Nella scuola non è nemmeno chiaro chi debba essere giudicato: gli studenti, gli istituti o gli insegnanti

**I criteri di misurazione**

L'Anvur, accolto con qualche freddezza, ha dovuto cambiare in corsa il metro di misurazione di alcune facoltà

Il tentativo sicuramente più importante degli ultimi anni sono i test Invalsi, prova annuale per misurare l'apprendimento in alcune classi, ora introdotti anche nell'esame di terza media. Quest'anno il 3 dicembre verranno presentati anche i risultati del monitoraggio internazionale dell'Ocse, il rapporto Pisa sull'educazione con i dati raccolti nel 2012. Ma l'Invalsi è stato poco accettato nella scuola, dagli insegnanti: non si tratta solo delle proteste del primo anno che poi non si sono più ripetute. È piuttosto il fatto che ci sono scuole in cui gli insegnanti non volendo la valutazione fanno copiare gli studenti. È successo che anche quest'anno l'Invalsi sia stato costretto a oscurare i risultati di alcune scuole perché i risultati erano palesemente falsificati. Finora il tentativo più riuscito di attestare il merito sono gli esami di ammissione per le facoltà come medicina — con il concorso nazionale — pur contestato — la selezione in entrata gli studenti evita le raccomandazioni. Eppure anche per il test l'idea dell'ormai famoso bonus maturità, pensato nel 2006 dall'allora ministro Giuseppe Fiorini, è partito soltanto quest'anno tra correzioni e tira e molla che hanno costretto ad allargare il numero di posti nelle facoltà. E l'anno prossimo sarà abolito, per essere ripensato. Del resto non c'è da stupirsi: anche sul criterio di ingresso alla professione di insegnante negli ultimi quindici anni ogni tentativo di cambiamento è stato travolto per tornare a concorsi e concorsioni, graduatorie e sanatorie che fanno perdere il conto di come e quando gli insegnanti sono stati selezionati.

**Gianna Fregonara**

**I casi**

**Il bonus di maturità**



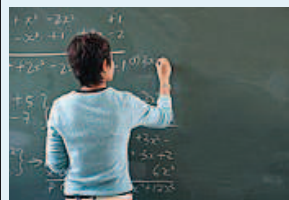
**1** Introdotta nel punteggio complessivo dei test d'ingresso per le facoltà a numero chiuso, è stata poi abolita a test in corso. Ora il decreto lo reintegra per gli studenti esclusi

**Le prove Invalsi**



**2** Sostenuti dagli studenti di terza media a partire dal 2007, i test Invalsi valutano i livelli di apprendimento. Ma non tutti gli insegnanti sono d'accordo con la validità di queste prove

**La classifica degli atenei**



**3** Resa nota lo scorso luglio, è il primo grande tentativo di dare una «pagella» alla qualità della ricerca nelle università italiane. Ma non tutti gli atenei l'hanno accolta bene

» **Il presidente della Conferenza dei rettori**

## «Certificare la qualità senza incentivi. Così puniamo le nostre eccellenze»

MILANO — «Non possiamo morire di cavilli amministrativi». Stefano Paleari, presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane e alla guida dell'ateneo di Bergamo, rinuncia al suo proverbiale equilibrio («sono considerato un diplomatico, anche nella valutazione e nei giudizi») per commentare la notizia che dal decreto scuola sono spariti i quarantuno milioni di euro previsti per gli atenei virtuosi. I soldi c'erano, ma un problema tecnico non ha permesso lo stanziamento. Cosa la amareggia di più? «Mi si può spiegare che è un fattore tecnico, che ci sono delle ragioni precise e insormontabili, ma sono stato a Stoccarda da poco, do-



**Il pilastro**  
Ovunque l'università è considerata un pilastro per la competitività tranne che da noi in Italia

ve l'ateneo ha 26 mila studenti e i finanziamenti statali sono sette, otto volte quelli italiani. È stupefacente vedere come a fronte di una volontà politica precisa di trovare le risorse per valorizzare il merito, e addirittura in presenza di quei fondi, poi non se ne sia fatto nulla». Lei lo aveva chiesto in una lettera indirizzata lo scorso settembre al premier Enrico Letta e al ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza: un segnale al merito e ai giovani. «Sì, due proposte semplici da inserire nella legge di stabilità. Ci sembrava che il messaggio fosse stato recepito. Le università si sono sottoposte alla valutazione della loro attività di ricerca sulla base di parametri internazionali da parte dell'Anvur, l'agenzia di valutazione dell'università e della ricerca: ci aspettavamo che a questo corrispondesse una sensibilità finanziaria correlata ai risultati, non una distribuzione a pioggia. Que-

sta è cultura delle punizioni. Quale messaggio stiamo dando ai giovani?». Lo dica lei. «Sono segnali pessimi. Dal 2009 a oggi il costo dell'università è passato da sette miliardi e mezzo a sei miliardi e mezzo di euro, il numero dei ricercatori è sceso da 62 mila a 52 mila: chi è uscito per ragioni di anzianità non è stato sostituito. Siamo l'unico comparto della pubblica amministrazione che ha subito questa riduzione di finanziamenti e di organici. Cos'altro dobbiamo fare? Ovvio che poi i ragazzi se ne vanno. In tutto il mondo, non soltanto in quello occidentale, l'università è considerata uno dei pilastri sui quali costruire la competitività del Paese. Perché in Italia è l'ultima delle preoccupazioni?». Non si può dire, però, che la crisi stia risparmiando qualche settore... «In Germania l'università costa 25 miliardi all'anno, in Francia

venti, in Inghilterra, malgrado quanto paghino gli studenti, lo Stato finanzia per dieci miliardi. E, restando in Germania, realtà che conosco giacché faccio parte del board dei rettori europei, laggiù non solo studiare costa di meno, ma il rettore ha la possibilità di modulare gli stipendi dei ricercatori sulla base del merito». Perché la cultura del merito fa così paura? «Posso dire che oggi i ragazzi costruiscono la loro posizione nella società aperta sulla base dell'impegno profuso e in funzione delle loro qualità. La loro generazione è estremamente competitiva. Ma l'affermazione della qualità e del merito può avvenire solo se trova collateralmente gli incentivi per essere promossa, altrimenti si trasforma in cultura della punizione».

**Chi è**



**Le origini**  
Stefano Paleari (nella foto) è nato a Milano 48 anni fa **Il curriculum**  
Laureato con lode in ingegneria nucleare, dal 2009 è rettore dell'ateneo di Bergamo. Da settembre è presidente della Conferenza dei rettori italiani

**Elvira Serra**  
@elvira\_serra

© RIPRODUZIONE RISERVATA